

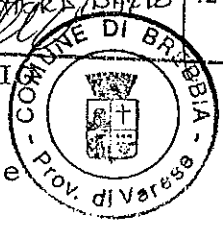
COMUNE DI BREBBIA
Provincia di Varese

REGOLAMENTO DEL SERVIZIO DI POLIZIA MUNICIPALE

Attestato e delibera C. C.

TITOLO I

n. 0 del 11.3.1987
IL SINDACO
IL SEGRETARIO



ISTITUZIONE E ORDINAMENTO DEL SERVIZIO

ART. 1 Servizio di Polizia Municipale

Il presente regolamento disciplina le materie di cui agli artt. 4 e 7 e della Legge 7 marzo 1986, N° 65.
E' istituito il Servizio di Polizia Municipale del Comune di Brebbia.

ART. 2 Collocazione del Servizio nell'Amministrazione Comunale
Al Servizio di Polizia Municipale sovrintende il Sindaco o un Assessore da lui delegato, ai sensi degli artt. 2 e 9 della Legge quadro 7 marzo 1986 n°65 e dell'art. 1 comma III° della Legge Regionale 17 maggio 1985 n° 43.

ART. 3 Funzioni degli appartenenti al Servizio

Gli appartenenti al Servizio di Polizia Municipale svolgono le funzioni previste da leggi, regolamenti, ordinanze ed altri provvedimenti amministrativi.

In particolare:

- espletano i servizi di Polizia Stradale ai sensi di legge;
- esercitano le funzioni indicate dalla Legge quadro 65/86 e dalla Legge Regionale 43/85 (art. 1 comma II°);
- concorrono al mantenimento dell'ordine pubblico;
- effettuano servizi d'ordine e di rappresentanza in occasione di pubbliche funzioni e manifestazioni cittadine e, all'occorrenza, di scorta al gonfalone della Regione;
- svolgono tutti gli eventuali compiti di interesse generale che l'Amministrazione Comunale ritenesse di attribuire previo formale provvedimento autorizzativo nell'ambito dei compiti istituzionali;
- collaborano inoltre con le forze di polizia dello Stato e con gli organismi della protezione civile, nell'ambito delle proprie attribuzioni e secondo le intese e le direttive del Sindaco o dell'Assessore delegato.

ART. 4 Ordinamento strutturale del Servizio

Il Servizio di polizia Municipale è costituito da un Ufficio Amministrativo di direzione e di coordinamento e da eventuali strutture tecnico-operative.

TITOLO II

ORGANICO E FIGURE PROFESSIONALI

ART. 5 Organico del Servizio

L'organico del Servizio di cui alla tabella annessa al regolamento organico del personale è determinato dall'Amministrazione Comunale in relazione agli obiettivi ed alle esigenze del servizio.

Esso è soggetto a revisione periodica, in conformità ai criteri indicati agli artt. 7 comma II° della Legge quadro 65/86 e 4 della Legge regionale n. 43/85 e dall'art. 7 del regolamento organico tipo per il personale dipendente.

ART. 6 Rapporto gerarchico

Gli appartenenti al servizio di Polizia Municipale sono tenuti ad eseguire le direttive impartite dai superiori e dalle autorità competenti per i singoli settori operativi, nei limiti del loro stato giuridico e delle leggi.

Il superiore ha l'obbligo di dirigere l'operato del personale dipendente e di assicurare con istruzioni specifiche, il buon andamento del servizio.

ART. 7 Compiti degli addetti al coordinamento e al controllo

Gli addetti al coordinamento e al controllo del Servizio di Polizia Municipale sono responsabili verso il Sindaco o l'Assessore suo delegato dell'addestramento della disciplina dell'impiego tecnico-operativo degli appartenenti al Servizio stesso.

Essi sovrintendono all'esecuzione dei servizi interni ed esterni; hanno il compito di:

- guidare i Vigili Urbani, fra i quali distribuiscono gli incarichi e le mansioni;
- curare che i risultati del lavoro corrispondono alle direttive ricevute;
- controllare particolarmente il comportamento dei subordinati, espletando ogni altro incarico loro affidato nell'ambito dei compiti istituzionali;
- coordinare i Servizi di Polizia Municipale con quelli delle altre forze di polizia e della protezione civile, secondo le intese stabilite dall'Amministrazione.

ART. 8 Compiti degli operatori

Gli operatori di Polizia Municipale espletano tutte le mansioni

inerenti alle funzioni d'istituto. Essi prestano il loro lavoro come appiedati o a bordo di veicoli, utilizzando gli strumenti e le apparecchiature tecniche di cui vengono muniti per l'esecuzione degli interventi.

ART. 9 Qualifiche degli appartenenti al servizio

Gli appartenenti al Servizio di Polizia Municipale nei limiti delle proprie attribuzioni a norma dell'art. 5 della Legge 5 marzo 1986 n° 65, esercitano anche;

a) funzioni di Polizia Giudiziaria, rivestendo a tal fine la qualifica di Agente di Polizia Giudiziaria, riferita ad gli operatori Vigili o, Ufficiale di Polizia Giudiziaria, riferita ai responsabili del Servizio e agli addetti al coordinamento e al controllo, ai sensi dell'art. 57 del C.P.P.

b) servizio di Polizia Stradale ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 16.12.1992, n° 360, ex art. 137 del T.U. della norma sulla circolazione stradale approvato con D.P.R. 15 giugno 1959, n° 393;

c) funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza ai sensi dell'art. 3 della Legge 65/86.

La qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza è conferita dal Prefetto, ai sensi del II e III° comma dell'art. 5 Legge 65/86.

TITOLO III

ACCESSO AL SERVIZIO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

ART. 10 Modalità particolari di accesso al Servizio

Oltre alle norme previste dal regolamento organico del Comune, si applicano, in parziale deroga ad integrazione di esse, le seguenti modalità particolari per l'accesso all'organico del Servizio di Polizia Municipale:

- a) possesso della patente di guida categoria B o superiore;
- b) statura non inferiore a quella determinata da leggi o decreti ministeriali vigenti;
- c) idoneità psicofisica all'espletamento delle mansioni da svolgere.

I titoli di studio per l'accesso alle posizioni organiche del servizio di Polizia Municipale sono conformi a quelli stabiliti negli accordi nazionali di lavoro per le corrispondenti qualifiche funzionali.

ART. 11 Formazione di base per gli operatori (Vigili) allievi

I vincitori di concorsi per posti di operatore (Vigile) sono tenuti a frequentare, nel periodo di prova (art. 8 comma I° L.R. 43/85), specifici corsi di formazione di base.

Il corso è completato successivamente da un periodo di addestramento nei servizi operativi del Servizio.

ART. 12 Qualificazione professionale per gli addetti al coordinamento e al controllo.

I vincitori dei concorsi per posti di addetto al coordinamento e controllo sono tenuti a norma dell'art. 8 della L.R. 43/85 a frequentare, nei periodi di prova, specifici corsi di qualificazione.

ART. 13 Altri corsi d'istruzione professionale

Tutti gli operatori (vigili) allievi sono addestrati al pronto soccorso sul posto e gli appartenenti al Servizio di polizia Municipale possono frequentare corsi di lingue appositamente organizzati presso istituti specializzati, al fine di acquisire una conoscenza sufficiente a tenere una corretta e completa conversazione nella lingua straniera. Tale conoscenza attribuisce la qualifica di "interprete", che deve essere confermata con successivi esami cui le modalità e tempi sono disciplinati dalla Giunta Municipale.

ART. 14 Aggiornamento professionale

L'aggiornamento professionale viene assicurato periodicamente all'interno del servizio mediante lezioni di istruzioni e riunioni di addestramento, dedicate alla conoscenza di nuove disposizioni legislative, amministrative e tecniche nelle materie di lavoro di rilevante importanza.

L'aggiornamento viene perseguito anche mediante l'organizzazione di seminari e di giornate di studio.

La formazione degli addetti alla Polizia Municipale, comunque, viene effettuata in conformità della normativa che disciplina la materia concernente la formazione prevista nell'art. 6 della Legge 65/86 e in particolare all'art. 9 della L.R. 43/85.

TITOLO IV

UNIFORME ARMA E DOTAZIONE

ART. 15 Uniforme di servizio

L'amministrazione fornisce l'uniforme di servizio e quanto necessita ai sensi dell'art. 19 lett. c per gli appartenenti al Servizio di Polizia Municipale.

Le caratteristiche delle uniformi sono rese conformi a quelle determinate dalla Regione Lombardia in attuazione della norma di cui all'art. 10 lett. b della L. R. 43/85 e dall'art. 6 della Legge Quadro 65/86.

Le uniformi e le loro eventuali variazioni sono descritte, per ogni foggia e nei diversi capi nella "tabella vestiario" che viene approvata con delibera della Giunta Municipale.

La tabella determina le quantità e i periodi delle forniture,

nonchè le modalità con cui i capi dell'uniforme e gli accessori devono essere indossati.
Per particolari servizi di rappresentanza e scorta ai gonfaloni, potrà essere adottata l'alta uniforme.
E' fatto divieto agli appartenenti al Servizio di apportare modifiche o visibili aggiunte all'uniforme assegnata.

ART. 16 Gradi e distintivi

I distintivi di grado inerenti alle qualifiche funzionali degli appartenenti al Servizio sono stabiliti, sia per la loro qualità sia per la rappresentazione sulle uniformi, conformemente alle determinazioni adottate dalla Regione Lombardia ai sensi dell'art. 10 lettera b della L.R. 43/85 e dall'art. 6 Legge quadro 65/86.

I gradi suddetti, la placca di servizio e gli altri distintivi inerenti alle mansioni sono descritte nella "Tabella vestiario", che ne stabilisce anche le modalità per l'applicazione sull'uniforme e per l'uso.

Sull'uniforme possono essere portate dai singoli appartenenti le decorazioni al valore civile e militare, applicate secondo le consuete modalità d'uso e le onorificenze riconosciute dallo Stato Italiano.

Ogni altro distintivo dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Amministrazione.

ART. 17 Arma d'ordinanza.

Gli appartenenti al Servizio di Polizia Municipale sono dotati dell'arma di ordinanza, secondo quanto disposto d'allegato regolamento speciale in attuazione del D.M.I. del 4 marzo 1987, n° 145, del tipo descritto nella "Tabella vestiario".

L'arma deve essere portata indosso, secondo quanto stabilito nel regolamento speciale di cui al primo comma. Essa può essere impiegata soltanto nei casi in cui l'uso è legittimato dalla legge penale.

Gli agenti vengono addestrati all'uso dell'arma durante il corso iniziale di formazione professionale. Gli appartenenti al Servizio compiono annualmente le esercitazioni di tiro al poligono ai sensi di legge. L'arma deve essere sempre tenuta dall'assegnatario in ottimo stato di manutenzione; a tal fine saranno compiuti periodici controlli per verificarne la funzionalità. L'Amministrazione esegue periodicamente controlli delle armi in dotazione per verificarne la funzionalità.

ART. 18 Strumenti e mezzi in dotazione

Le caratteristiche dei mezzi e degli strumenti operativi in dotazione al Servizio di polizia Municipale sono disciplinate in conformità all'art. 10 lett. a L.R. 43/85 e dall'art. 6 della Legge 65/86: Gli strumenti e le apparecchiature tecniche vengono assegnati in dotazione ad uffici o a singoli individui. Chi li ha in consegna o ne ha la responsabilità è tenuto ad usarli corret-

tamente ai fini del servizio ed a conservarli in buono stato, segnalando ogni necessità di manutenzione.

ART. 19 Servizio in uniforme ed eccezioni

Gli appartenenti al Servizio di Polizia Municipale prestano normalmente tutti i servizi d'istituto in uniforme.

L'attività di servizio può essere svolta in abito civile solo nei seguenti casi:

- a) per i servizi la cui natura richiede l'abito civile indicati dal Sindaco o suo delegato;
- b) in momenti eccezionali in cui l'uso della divisa può essere inopportuno, approvati di volta in volta dal Sindaco o suo delegato;
- c) quando la natura del servizio richiede di indossare abiti o fogge particolari.

Il personale impiegato esclusivamente in compiti interni d'ufficio può essere autorizzato ad indossare l'abito civile, purchè venga sempre tenuta l'uniforme pronta a portata di mano per le necessità di servizio.

ART. 20 Tessera di servizio.

Gli appartenenti al Servizio di Polizia Municipale sono muniti di una tessera di servizio fornita dall'Amministrazione che certifica l'identità, il grado e la qualifica della persona nonché gli estremi del provvedimento della assegnazione dell'arma di cui all'art. 6 comma IV del D.M.I. 4 marzo 1987, n° 145.

Il modello della tessera è riportato nella "Tabella" allegata al regolamento.

Tutti gli appartenenti al Servizio comandati n servizio esterno, devono sempre portare con sè la Tessera di servizio.

La tessera deve sempre essere mostrata a richiesta e, prima di qualificarsi, nei casi in cui il servizio viene prestato in abiti civili.

TITOLO V

SERVIZIO DI POLIZIA MUNICIPALE

ART. 21 Finalità generali dei servizi.

Il Servizio di Polizia Municipale svolge i compiti inerenti alle funzioni d'istituto di cui all'art. 3, al fine di perseguire nelle materie di competenza gli obiettivi dell'Amministrazione e di contribuire, con le prestazioni di ogni appartenente al servizio, ad un regolare e ordinato svolgimento della vita cittadina. L'organizzazione dei servizi descritta nel presente titolo V e l'impiego del personale, secondo le modalità prevista nel titolo VI successivo, sono impostati conformemente alle finalità sopra indicate e vengono svolti secondo le direttive impartite dall'Amministrazione per il perseguimento del pubblico benessere.

ART. 22 Servizi stradali appiedati

Per il perseguimento delle finalità del precedente art. 3 sono istituiti servizi appiedati nell'ambito delle attribuzioni proprie degli addetti.

Per quanto riguarda la disciplina della circolazione, i servizi si distinguono come segue:

- a) regolazione manuale del traffico sugli incroci e sulle strade;
- b) presidio agli impianti semaforici o semaforo con interventi occasionali di regolazione manuale;
- c) servizio misto tra l'incrocio (come ai due precedenti) e mobile nelle strade adiacenti entro un certo raggio;
- d) servizi di ordine, di rappresentanza e di scorta, secondo le esigenze contingenti.

ART. 23 Servizi a bordo di veicoli.

L'Amministrazione anche ai fini di garantire il pronto intervento e la protezione civile, può deliberare di integrare i servizi appiedati con servizi su veicoli e impartisce le opportune direttive sulle finalità d'impiego.

Tutti gli addetti al Servizio possono essere adibiti alla guida dei veicoli disponibili per l'espletamento di compiti d'istituto. Coloro che hanno in consegna come conducenti un veicolo del Servizio devono condurlo con perizia e accortezza, curandone la buona tenuta e segnalando ogni necessità di ordinaria e straordinaria manutenzione.

ART. 24 Collegamento di servizi via radio

I servizi esterni di norma devono essere collegati con apparecchio ricetrasmittente all'Ufficio di Vigilanza.

I Vigili muniti di radio devono mantenere costantemente acceso il collegamento con l'ufficio di Vigilanza.

Essi devono dare la posizione richiesta e seguire le istruzioni provenienti dallo stesso.

In assenza di comunicazioni seguono il programma di lavoro già stabilito.

ART. 25 Servizi di pronto intervento

I servizi di pronto intervento sono svolti con veicoli collegati via radio con il Servizio o l'Ufficio di Vigilanza.

Codesti servizi hanno il compito di intervenire in località indicate e secondo istruzioni impartite dal Servizio o dall'Ufficio di Vigilanza per tutte le necessità di pronto intervento inerenti alle funzioni d'istituto del Servizio.

ART. 26 Servizi interni

Ai servizi interni è addetto di preferenza personale, appartenente al Servizio, anziano o dispensato per motivi di salute.

I servizi interni attengono ai compiti d'istituto o a compiti burocratici di natura impiegatizia:

- ai servizi interni d'istituto è addetto esclusivamente personale appartenente al Servizio;
- ai servizi interni burocratici è addetto personale appartenente al Servizio, oppure, ove necessario, anche altro personale messo a disposizione dell'Amministrazione.

ART. 27 Obbligo di intervento e di rapporto

Restando fermo l'espletamento dei doveri derivanti dalla qualifica di agente o ufficiale di polizia giudiziaria, gli appartenenti al Servizio hanno l'obbligo di intervenire per tutti i compiti

derivanti dalle funzioni d'istituto.

L'intervento diviene prioritario o esclusivo nei punti indicati con ordine, anche verbale, del superiore gerarchico, ovvero stabiliti nell'ordine di servizio o nel programma di lavoro assegnato.

Fatte salve le competenze di polizia giudiziaria in ordine a fatti di natura penale, e salvo casi eccezionali ed urgenti, sono esclusi dall'obbligo di intervento i compiti riservati dall'Amministrazione e particolari servizi o squadre opportunamente attrezzate.

Nei casi in cui l'intervento non sia possibile o non possa avere effetti risolutivi, il dipendente deve richiedere l'intervento o l'ausilio di altri servizi competenti in materia.

In caso di incidente stradale o di qualunque altro genere, l'intervento è obbligatorio. Nei casi in cui non sia possibile il suo personale intervento, il dipendente deve richiedere l'intervento del competente servizio.

Oltre ai casi in cui è prevista la stesura di verbali o di rapporti specifici, il dipendente deve redigere sempre un rapporto di servizio per gli interventi dovuti a fatti che lasciano conseguenze o per i quali è prevista la necessità o l'opportunità di una futura memoria.

ART. 28 Ordine di servizio.

Il Responsabile del Servizio o chi per esso, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco ai sensi dell'art. 2 della Legge 65/86, dispone gli ordini di servizio di norma settimanale, indicando per ciascun dipendente: turno e orario, posto di lavoro, modalità di espletamento del servizio.

Questi possono contemplare disposizioni particolari e programmi di lavoro, che possono essere assegnati accanto all'ordine oppure essere stesi su foglio a parte da consegnare al dipendente, ovvero in casi di necessità impartiti anche verbalmente.

Gli appartenenti al Servizio hanno l'obbligo di prendere visione dell'ordine di servizio e anche di conoscere tempestivamente delle eventuali variazioni. Essi devono attenersi alle modalità indicate ed alle istruzioni impartite sia in linea generale sia per il servizio specifico.

ART. 29 Servizi distaccati all'interno dell'Amministrazione

ART. 43 Comportamento in pubblico.

Durante i servizi svolti in luogo pubblico, l'appartenente al Servizio di Polizia Municipale deve mantenere un contegno corretto e un comportamento irreprensibile, operando con senso di responsabilità, in modo da riscuotere sempre la stima, il rispetto e la fiducia della collettività.

Egli deve corrispondere alle richieste dei cittadini, intervenendo o indirizzandoli secondo criteri di opportunità ed equità.

Deve sempre salutare la persona che lo interpella o a cui si rivolge. In caso di necessità l'interprete deve impiegare la lingua straniera conosciuta.

L'appartenente al Servizio deve fornire il proprio nome quando richiesto e, per il Vigile Urbano, il numero di matricola. Quando opera in abito civile, deve prima qualificarsi esibendo la tessera di servizio.

Durante il servizio deve assumere un contegno consono alla sua funzione e non deve intrattenersi in futili occupazioni.

ART. 44 Saluto.

Il saluto reciproco tra gli appartenenti al Servizio, verso i cittadini, le istituzioni e le autorità che le rappresentano, è un dovere per gli appartenenti al Servizio.

Il saluto si effettua portando la mano alla visiera.

Si ha la dispensa del saluto nei seguenti casi:

- per coloro che stanno effettuando la regolazione manuale del traffico;
- per i motociclisti in marcia e per coloro che sono a bordo di autoveicoli;
- per il personale inquadrato in drappello di scorta al gonfalone civico o alla bandiera nazionale.

TITOLO VIII

DISCIPLINA, RICONOSCIMENTI E PROVVIDENZE.

ART.46 Norme disciplinari

La responsabilità civile e disciplinare degli appartenenti al Servizio di Polizia Municipale è regolata dalla normativa prevista dal regolamento generale per il personale del Comune di Brebbia.

ART. 46 Casi di assenza dal servizio.

L'obbligo di comunicazione delle assenze di cui al regolamento del personale viene adempiuto mediante avviso verbale all'ufficio da cui dipende l'appartenente al Servizio. Tale avviso deve pervenire, anche per giustificato ritardo possibilmente anche mediante comunicazione telefonica, prima dell'ora di inizio del servizio, in modo da permettere l'eventuale pronta sostituzione sul posto di lavoro.

ART. 47 Accertamenti sanitari.

In casi di temporanea inabilità fisica parziale per motivi di salute, gli appartenenti al Servizio, possono essere esclusi per il periodo di tempo necessario al recupero dell'efficienza, da determinati servizi del Servizio, a seguito di certificazione medica motivata dalla U.S.S.L.

In casi di infermità fisica irreversibile o permanente che rende inabili ai servizi esterni, gli appartenenti vengono impiegati nei servizi interni o d'ufficio compatibili con il loro stato, quando l'infermità è dovuta a cause dipendenti dall'attività di Servizio già svolta nel Servizio.

In casi di infermità parziale o permanente, per cause di servizio, l'Amministrazione stabilisce gli importi di un equo-indennizzo, da corrispondere secondo i criteri stabiliti dalla legge vigente.

Per le infermità di cui al comma precedente dipendenti da altre cause, la Giunta Municipale stabilisce i criteri per l'applicazione della mobilità orizzontale prevista dal regolamento del personale del Comune.

Una volta all'anno gli appartenenti al Servizio di polizia Municipale, saranno sottoposti ad esami clinici e strumentali, in relazione alla specifica natura del servizio, ed alla comprovata eziologia delle malattie professionali.

ART. 48. Riconoscimenti particolari per gli appartenenti al Servizio

Il Responsabile del Servizio, o chi per esso, segnala al Sindaco i dipendenti che si sono distinti per aver dimostrato una spiccata qualità professionale, spirito di iniziativa e notevoli capacità professionali con risultati di eccezionale rilevanza.

ART. 49 Trattamento economico.

In applicazione alle disposizioni vigenti, l'Amministrazione Comunale corrisponde la personale l'indennità di cui all'art. 10 della Legge 65/86.

TITOLO IX

NORME TRANSITORIE E FINALI

ART. 50 Competenze della Giunta Municipale.

La Giunta Municipale, stabilisce con propria determinazione la normativa inerente i seguenti punti:

- a) le modalità d'impiego del personale riguardante le prestazioni di lavoro degli appartenenti al Servizio,
- b) i criteri per l'applicazione della mobilità orizzontale per i controlli periodici delle condizioni di salute, di cui al III e

IV comma rispettivamente dell'art. 47 del presente regolamento.
Le successive variazioni alla normativa indicata in questo articolo sono soggette a deliberazione della Giunta Municipale.